

La causa di 26 dipendenti di Meta: «Ha usato l'AI per identificare chi ha problemi di salute e licenziarli» di Redazione Login

Il colosso di Zuckerberg viene accusato di aver sfruttato un software per selezionare chi soffre di disabilità o di malattie che hanno richiesto lunghi periodi lontano dal lavoro. I loro nomi sono stati poi inseriti negli elenchi dei licenziamenti di massa

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 15 luglio 2026)



Una nuova accusa a Meta, che arriva direttamente dai suoi uffici. Un gruppo di dipendenti ed ex dipendenti - **26 persone** in totale - hanno depositato una **causa** nella corte federale di Oakland, in California. Sostengono che la società abbia sfruttato **un software di intelligenza artificiale per valutare la produttività dei lavoratori**: un dato usato poi per decidere chi, tra i quasi 80mila dipendenti, licenziare. In totale, [è stato annunciato ad aprile](#), si doveva smaltire lo staff di ottomila posizioni. Il problema è come sono state selezionate queste posizioni: secondo l'accusa Meta avrebbe preso di mira **chi soffre di una disabilità, chi ha preso periodi di malattia e chi è o è stata in maternità**.

Si legge nel documento che «Meta non ha stilato l'elenco dei licenziamenti sulla base di una valutazione ponderata da parte dei dirigenti che conoscevano il lavoro», ma avrebbe utilizzato «una costellazione di sistemi interni di intelligenza artificiale», tra cui modelli per monitorare le attività e per valutare le performance. «Il risultato è stato che i **dipendenti che avevano usufruito di permessi protetti sono stati selezionati in modo sproporzionato per il licenziamento**, sulla base di un sistema di punteggio che non solo non teneva conto di tali permessi, ma che di fatto penalizzava i dipendenti per aver esercitato i propri diritti legali a

usufruirne». L'obiettivo dei querelanti è **bloccare i licenziamenti** o perlomeno ottenere un risarcimento per coloro che sono stati allontanati per i motivi sbagliati. Tra loro c'è una scienziata a cui è stata notificata la mail di cessato rapporto due giorni prima che partorisce e un ingegnere che ha dovuto mettere in pausa il lavoro per un problema di salute. **Meta nega le accuse:** «Queste affermazioni sono prive di fondamento e non si basano sui fatti. Le decisioni relative alla gestione del personale e all'organizzazione sono state e vengono prese da persone, non dall'intelligenza artificiale».

Il cosiddetto **piano di ristrutturazione** a Meta è iniziato nel 2022. Tra Instagram, Facebook e WhatsApp sono state eliminate 11mila posizioni in quel primo anno. Altri 10mila licenziamenti sono avvenuti poi nel 2023. Ancora, lo scorso aprile la società di Zuckerberg ha deciso di lasciare a casa altre ottomila persone. Uno smaltimento di massa per - hanno spiegato in diverse occasioni - **rendere più snelle le operazioni e operare in modo più efficiente**. A questo si aggiungono due componenti, più in sordina: il **grande fallimento del metaverso**, su cui Meta aveva puntato molto e che si è rivelata poi una divisione costosa e per niente profittevole; **gli enormi investimenti nell'intelligenza artificiale**, con i conseguenti tentativi di affidare sempre più mansioni a cervelli sintetici, sostituendo quando possibile quelli umani. Oppure «controllandoli»: [a maggio](#) la società ha iniziato a utilizzare un nuovo software chiamato **Model Capability Initiative** che ha lo scopo di registrare ogni singola azione dei dipendenti. Un modo per recuperare dati per addestrare futuri modelli da impiegare poi al posto dei lavoratori di cui non avrà più bisogno.